

Scheda di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza / del preparato e della Società

1.1 Identificazione della sostanza o del preparato

Denominazione **MURFIN**

Codice: 745

1.2. Uso della sostanza / del preparato

Descrizione/Utilizzo Idropittura murale per interno.

1.3. Identificazione della Società

Ragione Sociale..... Colorificio NET COLOR Srl
Indirizzo..... Via MAR ADRIATICO, 142/143
Località e Stato..... 41122 – MODENA (Mo) ITALIA

tel. 059 2551145

fax 059 2558466

e-mail responsabile della scheda
dati di sicurezza

info@netcolor.it

Resp. dell'immissione sul mercato:

Colorificio NET COLOR srl

1.4. Numero telefonico di emergenza:

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

Centri Antiveleni – (CAV): Pavia Tel. 0382/2444;
Bergamo Tel. 800/883300;
Firenze Tel 055/7947819; Roma Tel. 06/3054373.

Informazioni tecniche: COLORIFICIO NET COLOR
tel. 059 2551145 (lun-ven 9.00 - 12.00;14.00-17.00)

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non e' classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n. 3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Classificazione e indicazioni di pericolo: --

2.2. Elementi dell'etichetta.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

EUH208 Contiene: Miscela di 5-cloro-2- metil-2-H-isotiazol-3-one;2- metil-2H-isotiazol-3one(3:1)
Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza: --

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

3. Composizione / Informazione sugli ingredienti

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione. Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)

Cas. 55965-84-9 Conc.%
0,00015-0,0015

Classificazione 1272/2008CLP).
Acute Tox. 3 H301, Acute Tox.3 H311,
Acute Tox.3 H331, Skin Corr. 1B H314,
Skin Sens.1 H317, Aquatic Acute 1H400
M=10, Aquatic Chronic 1 H410, EUH208

CE. -
INDEX. 613-167-00-5
Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap.11.

4.3. Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazione della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali

incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e stoccaggio

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo avere consultato tutte le altre sezioni della presente scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere in zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo

Informazioni non disponibili.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerando che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere con guanti da lavoro di categoria III (rif. Norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla

durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma En ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. Norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1,2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. Norma EN 14378), Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle /aerosol, fumi, nebbie, ecc.) Occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie e' necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere e' comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. Norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

AMBIENTALE.

Le emissioni dei processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9. Proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato fisico	liquido
Colore	secondo cartella
Odore	lieve
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	8,5
Punto di fusione o di congelamento	> 0
Punto di ebollizione iniziale	100
Intervallo di ebollizione .	Non applicabile.
Punto di infiammabilità	> 60°C
Tasso di evaporazione	0
Infiammabilità di solidi e gas.	Non applicabile.
Limite inferiore infiammabilità	Non applicabile.
Limite superiore infiammabilità	Non applicabile.
Limite inferiore esplosività	Non applicabile.
Limite superiore esplosività	Non applicabile.
Tensione vapore.	2338,54 Pa.
Densità vapori	<1

Densità relativa	1,65 – 1,70 kg/l	kg/l
Solubilità	Miscibile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	<0	
Temperatura di autoaccensione.	Non applicabile.	
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.	
Viscosità	14000-18000 mPas al collaudo	
Proprietà esplosive	Non disponibile.	
Proprietà ossidanti.	Non disponibile.	

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/12/CE):
Proprietà esplosive NA

10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto e' stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni normali di uso e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole

sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto contiene sostanza/e sensibilizzanti/i e pertanto può provocare una reazione allergica.

	Miscela	
di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-2-one(3:1)	LD50 (Orale)	49,6
mg/kg rat	LD50 (Cutanea)	141
mg/kg rabbit	LC50 (Inalazione)	0,33
mg/l 4h rat		

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità.

Miscela	di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-2-one(3:1)
LC50 – Pesci.	0,19 mg/l/96h
EC50 – Crostacei	0,16 mg/l/48h
EC 50 – Alghe / Piante Acquatiche.	0,018 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi. Lo smaltimento deve essere effettuato da una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI.

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU.

Non applicabile.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso trasporto.

Non applicabile.

14.4. Gruppo d'imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso:

Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006: Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art.59 REACH): Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna.

Controlli sanitari:
Informazioni non disponibili.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 3 Tossicità acuta, categoria 3
Skin Corr. 1B Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Sens.1 Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1

H301 Tossico se ingerito.

H311 Tossico per contatto con la pelle.

H331 Tossico se inalato.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH208 Contiene <denominazione della sostanza sensibilizzante>. Può provocare una reazione allergica. EUH210

Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

LEGENDA:

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

CASNUMBER: numero del Chemical Abstract service

CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test	
CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)	
CLP: Regolamento CE 1272/2008	
DNEL : livello derivato senza effetto	
EmS : Emergency Schedule	
GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici	
IATA DGR: regolamento per il trasporto di merci pericolose della associazione internazionale del trasporto aereo	
Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test	IC50:
Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose	IMGD:
International Maritime organization	IMO:
NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP	INDEX
Concentrazione letale 50%	LC50:
Dose letale 50%	LD50:
Livello di esposizione occupazionale	OEL:
Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH	PBT:
Concentrazione ambientale prevedibile	PEC:
livello prevedibile di esposizione	PEL:
Concentrazione prevedibile priva di effetti	PNEC:
Regolamento CE 1907/2006	REACH:
Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno	RID:
Valore limite di soglia	TLV:
CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.	TLV
STEL: Limite di esposizione a breve termine	TWA
Limite di esposizione medio pesato	TWA:
Composto organico volatile.	VOC:
Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH	vPvB:
Classe pericolosità acquatica (Germania)	WGH:

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp.CLP)
4. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
5. REGOLAMENTO (UE) 286/2011 del parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. REGOLAMENTO (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. REGOLAMENTO (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)

8. REGOLAMENTO (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)

9. REGOLAMENTO (UE) 605/2014) del Parlamento Europeo(VI Atp. CLP)

The Merck Index.Ed.10th Edition

Handling Chemical Safety

INRS – Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

Patty – Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax – Dangerous proprieties of Industrial Materials-7,1989 Edition

Sito web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.